

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 5.00
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 3.00
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 3.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**Foglio Ufficiale**

**DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA**  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 20 marzo 1881  
**L'Unione Postale.**

Annunziano da Roma che la Commissione per l'Unione Postale ha deliberato di proporre il ribasso della tariffa interna.

Che annunzio strepitoso! Non ci mancherebbe altro che all'atto di far entrare l'Italia nella Unione Postale con quegli Stati, la cui tariffa fu già ribassata da moltissimo tempo, noi dovessimo continuare ad essere consolati come lo siamo adesso dalla tariffa più elevata d'Europa, e che sarebbe vergogna a qualunque Stato civile?!

E questa si avrà il coraggio di chiamarla una riforma! È piuttosto indegno, inqualificabile, sorprendente, che ciò che si dovrà fare ora per non essere ridicoli, non si sia fatto molto prima per essere giusti.

**In cerca di un ministro.**

A tutto ieri non si era trovato ancora un ministro della guerra da so-

stituire al generale Milon dimissionario.

Una esitanza così prolungata nella scelta del titolare conferma il sospetto che per decidersi si badi molto più ai criteri politici, che a quelli dell'interesse dell'esercito.

Ma già possiamo star sicuri, per questi interessi, come se fossimo in una botte di ferro. Chi se ne incarica, e li ha sommate a cuore, è la frazione repubblicana della Camera, la quale, nella seduta di ieri, sabato, interrogò il ministro della guerra, e per esso il Presidente del Consiglio intorno alla frequenza degli incidenti spiacevoli attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale (!).

Chi sa con quale criterio gli interroganti vorrebbero stabilire il rapporto fra questo sentimento e quella educazione dell'esercito? Forse col criterio della repubblica dell'avvenire.....

Cairoli si è riservato di dire in altra seduta quando e se risponderà.  
Per conto nostro crediamo che farà assai bene o a non rispondere, o a mettere la domanda nel cassone almeno fino all'anno venturo.

I soliti quietisti, quelli cioè che hanno veramente rovinato il carattere politico dell'Italia, prendendosi, come si dice, sotto gamba, tutte le manovre più o meno velate della rivoluzione da un ventennio in poi, si vanno ripetendo: «Perché vi allarmate di questi sintomi? Si tratta di una impercettibile minoranza? È tempo di parlar chiaro a questi Signori, e di dir loro schiettamente: «O siete degli imbecilli, o siete dei complici e dei traditori.» Se la rivoluzione fosse già maggioranza, avrebbe trionfato a quest'ora. Essa cominciò sempre dalle minoranze, che voi chiamate impercettibili. Che cosa era Gambetta nel Corpo Legislativo? Pure, suonata l'ora,

si associò a tutti i nemici dell'Impero per rovesciarlo, e, dopo aver fatto il 4 settembre a suo uso e consumo, sta per diventare il dittatore della Francia.

I primi passi per arrivare a scopi analoghi anche in Italia, consistono nello spargere il discredito sul sentimento nazionale dell'esercito; ed uno dei mezzi per arrivare a questo fine ci par quello o di affidare gli interessi di quell'esercito a mani inette, o peggio ancora l'altro di regolarli con criteri esclusivamente politici nella scelta di un ministro della guerra.

**Una brutta statistica.**

Tutte le notizie, che ci vengono dal di fuori si riassumono in una brutta statistica: bombe esplodenti, e mine dinamiche scoperte a Pietroburgo; altre mine nel palazzo del lord mayor di Londra; insani e diabolici tripudi fra i nihilisti raccolti a Ginevra, non appena furono certi che il colpo contro lo Czar era riuscito.

Le mene della setta non sono dunque dirette soltanto contro gli autoritari e contro i governi: è la società com'è costituita, che si vuol sconvolgere, rovesciare.

Secondo dispacci da Londra furono prese le più minute precauzioni per proteggere il Parlamento contro qualunque tentativo. L'Inghilterra, colle sue libertà, non è dunque meno soggetta ad insurrezioni, numero degli Czar ai colpi della setta?!

Se l'imminente pericolo, da cui è minacciata la famiglia sociale, non serve a scuotere i governi e a persuaderli della urgente necessità di una comune difesa contro il comune nemico, vuol dire che o sono inebetiti o che la vigliaccheria li paralizza.

**ALESSANDRO II**

**L'Emancipazione degli Schiavi**

Non v'ha dubbio che l'avvenimento politico interno più importante del regno dello Czar defunto fu l'emancipazione degli schiavi.

Per quanto rimarchevole sia stata l'iniziativa, presa sui primordi del suo regno dal successore di Nicolò, a favore di circa quaranta milioni di contadini russi, non si è mai avuta che un'idea abbastanza imperfetta delle diverse fasi di quella evoluzione. Ecco perciò alcuni particolari molto interessanti sull'argomento.

Dalla loro lettura risulta chiaro che Alessandro II era l'uomo più liberale, certo il più civile di quanti lo circondavano: il che non ha impedito ch'egli cadesse vittima di una stupida facrocia, e che molti dei cosiddetti liberali considerino la sua caduta non meno stupidamente, e con un cinismo ributtante.

Le prime velleità riformatrici del nuovo sovrano risalgono alla data della conclusione della pace fra la Russia e la potenza coalizzata nel 1856, all'indomani della morte di Nicolò.

Difatti, nel manifesto col quale egli annunziava la fine delle osti-

lità, Alessandro diceva « che mediante gli sforzi combinati del governo e del popolo, l'amministrazione sarebbe migliorata, che la giustizia e la clemenza regnerebbero nei tribunali, ecc. ecc. »

Vi era in ciò, in germe, un sentimento sul quale il pubblico non erasi punto ingannato, e le speranze allora concepite furono poi confermate dalle mitezze introdotte nei sistemi di quella formidabile burocrazia russa, fino a quell'epoca molto più poliziesca e soldatesca, che manica e scribacchina.

Da quel momento diventò regola una certa pulitezza amministrativa; la censura della stampa fu più indulgente; gli ostacoli per ottenere passaporti furono diminuiti; quasi diecimila persone furono sottratte alla sorveglianza della polizia; la comparsa di giornali e di raccolte periodiche non fu più impedita; in una parola, un vento di liberalismo si levò, e la persistenza sulla Russia.

Cosa notevole: fra tutti coloro, e relativamente erano molti, che seguivano il cammino assai timido ancora dei miglioramenti governativi, non ci fu neppure una citazione sulla scelta della prima grande riforma da attuarsi, e la questione dell'abo-

lizione della servitù della gleba fu posata nettamente.

Ma ciò non bastava, e ci voleva altro, perchè l'iniziativa di questa riforma non poteva venire che dallo Czar autoocrata.

Non si aspettò lungo tempo: nel marzo 1856, l'imperatore Alessandro II, a Mosca i marescialli della nobiltà, partecipò loro la conclusione della pace, e terminò con queste parole:

« Per dissipare certe voci infondate, giudico necessario dichiararvi, che non ho, quanto al presente, l'intenzione di abolire la schiavitù; ma, certamente, come lo sapete voi stessi, il sistema attuale di possedere dei servi non può restare sempre così. È meglio abolire la schiavitù dall'alto che aspettare il momento in cui comincerà da sé stessa ad abolirsi in basso. Io vi prego, signori, di esaminare il modo con cui ciò può essere messo ad esecuzione, e di proporre le misure più opportune alla nobiltà perchè vi presti attenzione. »

Certamente, questa non era ancora l'iniziativa franca, senza restrizione, e si sente bene in queste parole che lo Czar, incerto sulle disposizioni della nobiltà, e non volendo impegnare troppo la propria azione, tastava, come si dice, il terreno; ma,

**APPENDICE (5)**

del Giornale di Padova

**La Verginella di San Silvano**

ROMANZO

GIULIO SANDEAU

Caterina, benchè non comprendesse il senso di queste parole otraggiose, aveva sentito il rossore della vergogna e dello sdegno avvamparle in fronte:

— Siete un uomo triste, disse un cattivo, ed io non merito di esser trattato così. Dal resto non è per voi che sono venuta; conducetemi dal vostro padrone —

— Prima di tutto, rispose l'intendente, il mio padrone non riceve le ragazze della vostra specie; secondariamente il signor conte è lontano - cosa di cui dovete rallegrarvi, carina mia, perchè con tutti gli occhi neri e i denti bianchi e la vitina stretta che avete, egli, se fosse qui, vi avrebbe a quest'ora fatto gettar fuori dei suoi domini dai servitori. Andate, bella ragazza, andate a far la povera altrove. Una tal selvaggina non troverebbe pascolo sulle nostre terre —

Così dicendo, l'odioso Robineau rientrò in castello e chiuse con violenza la porta in faccia a Caterina, la quale restò sulla scalinata, pallida, interdotta, come inchiodata al suo po-

sio, col rossore nella fronte, il cuore gonfio e gli occhi bagnati di lacrime. Stava lì da qualche momento, in quell'attitudine, quando comparve improvvisamente l'orribile testa di Robineau, che si mostrò a una finestra.

— Ebbene, gridò egli con voce minacciosa, volete restar lì fino a domani? Andatevene, e presto, se no vi lancio contro i miei cani. La povera verginella si scosse, disse le scale ad una ad una, divorando le lacrime, soffocando i singhiozzi, e s'incamminò verso il cancello.

Ma quando fu giunta nel mezzo del viale, non ebbe la forza di andare avanti e si lasciò cadere abbattuta dall'onta e dal dolore, a pie' d'un larice, e là, si abbandonò allo sfogo di un largo pianto.

Quello che l'addolorava non era tanto l'offesa dell'accoglienza ricevuta, quanto specialmente l'idea che l'ultima speranza di sollevare lo zio dalla sua penuria fosse ormai svanita.

Era molto tempo che stava piangendo in quel modo e in quel luogo, e già il sole declinava e le ombre dei pini e dei cipressi si allungavano.

Ad un tratto essa udì abbaiare il vicino.

Si alzò in piedi atterrita, credendo che fossero i cani sciolti di Robineau; ma dovè rassicurarsi subito, quando vide alcuni bei cani che le saltellavano attorno con aria dolce e carezzevole, e leccavano le sue mani.

Quasi immediatamente scorse un giovane in abito da caccia semplice ed elegante, che si avanzava col fucile in spalla. Era grande, magro, slanciato.

Un soprabito coi bottoni di metallo gli stringeva la vita che poteva reggere per snellezza con quella di Caterina; una berretta di velluto nero gli nascondeva incompletamente i capelli biondi come le spighe.

I lineamenti distinti e il volto candido bastavano per rivelare l'aristocrazia del suo rango.

Egli salutò la giovane in atto cortese e di rispetto - poi avvertendo che le guance di lei erano bagnate di lacrime, domandò graziosamente quale fosse il motivo di così grande afflizione.

— Ecco come stanno le cose, signore, Caterina rispose singhiozzando ed asciugandosi gli occhi con un angolo del grembiule.

Io sono la nipote del curato di San Silvano. Mio zio è una persona eccellente la quale non pensa che a Dio ed ai poveri, tanto che non ce n'è un'altra al mondo che sia più povera e più bisognosa.

Fra una settimana, ricorre la festa del patrono e ieri abbiamo ricevuto lettera del vescovo, nella quale ci annunzia che verrà a visitarci nella ricorrenza....

— È un grande onore per il comune, disse il giovane, e soprattutto per il signor curato, che a quel che sento mi sembra deglissimo di ciò.

— È un grande imbarazzo, per noi, riprese Caterina, ed enumerò ingenuamente tutte le mancanze e i bisogni della cura per far fronte alle esigenze dell'occasione.

E ritornando con la mente e il discorso a quel male che le pareva irreparabile, scoppiò in pianto nuovo e più dirotto.

— Calmatevi, signorina, ve ne prego, disse il giovane con bontà. Ammetto con voi che il vostro signor zio debba trovarsi imbarazzato, ma forse cercando bene, troveremo il mezzo di cavarnelo.

— Non c'è più modo, signore, ripose Caterina scotendo la testa. Poche ore fa mi restava ancora una speranza che ora ho perduto affatto. Avendo saputo che il proprietario del castello era tornato, avevo pensato, che trattandosi dell'onore del villaggio, egli non avrebbe ricusato di soccorrerci. È così che fin da questa mattina ho preso la mia borsa di questuante e sono partita con Annetta —

Chi è Annetta?

— È la giumenta di mio zio, una buona bestia, che ha l'unico torto di attardarsi lungo le siepi.

Il fatto si è che ora me ne torno via come sono venuta, perchè il signor conte è assente, e l'intendente mi ha ricevuto con tanta durezza, che ne tremo ancora e ne piango amaramente —

— Come, signorina, domandò il giovane cacciatore divenendo severo, il signor Robineau non vi avrebbe ricevuto con tutti riguardi che vi si devono?

— Mi ha dato della mendicante, rispose la ragazza asciugandosi di nuovo gli occhi mi ha detto cose brutte, minacciandomi infine di farmi assalire dai cani.

Debbo aggiungere, signore che non sono punto abituata a simili trattamenti, perchè quasi del paese sono tutti buoni con me, perchè mi amano tutti, certo per riguardo allo zio....

— Ne sono convinto soggiunse il

giovane, fissando la bella creatura con uno sguardo che le diceva chiaro quanto fosse incantevole.

Dal canto vostro, persuadetevi che il conte di Songés risentirà vivamente quanto me l'ingiuria che v'è stata fatta in casa sua. Messer Robineau è un vecchio furbo, a cui sarà data, ve l'accerto, una buona lavata di testa.

Quanto allo scopo della vostra visita, nulla di più semplice e di più legittimo - e non sarebbe giusto per nessun conto, che aveste messo piede su queste terre unicamente per perdersi ogni speranza: avete già versato troppe lacrime —

Così dicendo, il giovane aveva aperto negligentemente il soprabito e tratto di tasca un piccolo portafoglio di velluto rosso, nel quale introdusse due dita bianche e sottili - mentre Caterina, che ne osservava tutti i movimenti, sorrideva attraverso di lacrime, e più rossa d'una ciliegia, cavava fuori la borsa di sotto il grembiule.

Il giovane vi depose senza parlare un'offerta, e si allontanò quasi subito, come per sottrarsi ai ringraziamenti dell'amabile questuante.

Caterina gli tenne dietro con gli occhi, non dubitando menomamente che si trattasse di un angelo apparso in abito da cacciatore.

Poi quando si fu dileguato dietro la svolta del viale, essa vuotò la borsa nel cavo della sua manina, e vide caderne fuori cinque stelle fiammanti d'oro.

Immaginare la gioia che provò! Nel quadro, che le si offerse alla vista, c'era lo zio che diceva messa

con un camice e una pianeta nuova, e il chierichetto con la cotta nuova, l'altare rinfrescato di tinte e dorature, tutta la chiesa apparsa come una cattedrale - e da un'altra banda Marta che spennacchiava un'oca magnifica, e monsignore che si sedeva alla mensa sontuosamente imbandita!

Il quadro le parve meraviglioso, e corse via volando leggera e presta verso il cancello.

Varcò la soglia rapidamente - ma cercò invano Claudio per fargli vedere il suo tesoro.

Claudio non era là, e Annetta, tormentata dalle mosche, si era così bene attorcigliata con la briglia attorno il bidello, che Caterina perdeva tempo e fatica per liberarla.

In suo soccorso venne ancora il giovane cacciatore, che senza dubbio per caso e senza pensarci, era tornato sui propri passi da quella parte.

Sciolse lentamente la briglia - mentre Caterina, diritta accanto a lui, esaminava alfine ad ammirava, senza dubbio per gratitudine, la grazia e l'eleganza del misterioso benefattore.

Appena Annetta fu libera, la fatterella volle montarle in groppa con un salto - ma dopo aver sdrucchiolato giù due volte, fu obbligata per salire ad accettare la bianca mano del giovane per appoggiarvi il suo piede piccino.

Stava per prender le mosse, quando gli disse:

— Signore, fate almeno che sappia il vostro nome per metterlo nelle mie preghiere.

— Mi chiamo Ruggero, rispose il giovane sorridendole dolcemente.

(Continua)

in somma, egli posava in questo terreno un piede risoluto, e limitavasi ad attendere l'effetto del suo invito.

Le parole imperiali, necessariamente un po' vaghe, non fecero una impressione troppo profonda su quella parte dei nobili che erano decisamente ostili all'idea dell'abolizione della schiavitù; quanto ai partigiani della riforma, essi temevano di non essere bastantemente sostenuti, e dopo alcuni mesi di un'agitazione sterile e fittizia, tutto tornò in tacere.

Quando lo Czar acquistò la convinzione che la maggioranza della nobiltà non gli avrebbe dato la forza morale, ch'egli se ne aspettava, si risolse ad agire.

Il primo atto del governo fu la creazione di un Comitato segreto, composto di grandi funzionari dello Stato, coll'incarico di studiare la questione dell'emancipazione.

Anche in seno di questo Comitato, sottoposto all'azione diretta e quasi quotidiana della volontà imperiale, e di cui faceva parte lo stesso granduca Costantino, molto pressato dallo Czar, l'affare fu condotto lentamente.

Quasi nella stessa epoca i nobili lituani domandavano la revisione di certi costumi, che regolavano i loro rapporti coi loro contadini: questa revisione doveva aver per effetto, nell'idea dei reclamanti, di aggravare la condizione dei contadini un po' meno oppressi in quella parte dell'Impero che in tutte le altre.

Questa domanda di revisione fu accolta, e l'abolizione del servaggio in Russia.

Quell'ukase stabiliva i tre seguenti principi: 1. I servi devono acquistare immediatamente il diritto civile delle classi rurali libere, e l'autorità del padrone dev'essere sostituita dal self-governement comunale; 2. I comani rurali devono conservare per quanto è possibile la terra che possiedono attualmente, e, in compenso, pagare ai proprietari certi diritti annuali in danaro o in opera; 3. il governo deva aiutare i comuni, col mezzo del credito, a riscattare quei diritti, cioè a riscattare le terre, ch'erano loro cedute in usufrutto.

Inoltre, una copia del Rescritto, e dei principi generali, che l'avevano ispirato, accompagnava la Circolare « per il caso in cui i nobili di altre provincie manifestassero lo stesso desiderio. »

L'invio di questa Circolare, tale fu l'atto decisivo col quale lo Czar Alessandro II fece conoscere formalmente la sua volontà.

Non potevano esserci da quel momento, e non ci furono difatti che resistenze isolate, una inerzia voluta e calcolata; ma, ben tosto apparve chiaro che lo scopo, cui mirava il Sovrano, sarebbe raggiunto in uno spazio di tempo relativamente abbastanza breve.

Durante l'anno 1858 fu creato in ogni provincia un comitato per esaminare la questione.

Ben inteso, i lavori di questi Comitati provinciali, senza le gami reali fra loro, presentavano l'un coll'altro notevoli divergenze.

Fu allora che venne istituita una Commissione imperiale di redazione incaricata di coordinare quei lavori dei Comitati provinciali e di redigere un piano generale di emancipazione.

Questa Commissione aveva realmente il mandato di preparare la legge definitiva, e quando la parte della nobiltà non convertita al principio dei progetti dello Czar volle reclamare contro il mandato della Commissione, era un po' tardi.

I deputati dei Comitati provinciali furono ben chiamati a Pietroburgo allorchè la redazione del progetto di legge fu terminata, ma il loro avviso non prevalse che in alcuni punti secondari, e fin dall'inizio vennero invitati a lasciare fuori di discussione i principi fondamentali.

Ormai non era più il caso che di aspettare gli avvenimenti.

D'altronde tutto procedette in modo abbastanza semplice. Il progetto della Commissione di redazione, appena compito, fu esaminato successivamente dal « Comitato per gli affari dei contadini » e dal Consiglio di Stato. Dinanzi a queste due assemblee lo Czar stesso pose nettamente la questione e fece questa dichiarazione: « Il potere autocratico ha creato il servaggio, spetta a lui abolirlo. »

Finalmente, il 19 febbraio 1861, la mano imperiale firmò l'abolizione del servaggio in Russia.

Quell'ukase stabiliva i tre seguenti principi: 1. I servi devono acquistare immediatamente il diritto civile delle classi rurali libere, e l'autorità del padrone dev'essere sostituita dal self-governement comunale; 2. I comani rurali devono conservare per quanto è possibile la terra che possiedono attualmente, e, in compenso, pagare ai proprietari certi diritti annuali in danaro o in opera; 3. il governo deva aiutare i comuni, col mezzo del credito, a riscattare quei diritti, cioè a riscattare le terre, ch'erano loro cedute in usufrutto.

Quanto ai servi domestici, era deciso che continuerebbero a servire i loro padroni per due anni, che, trascorso questo termine, sarebbero completamente liberi, ma non avrebbero allora alcun diritto ad una parte della terra.

Qui s'arresta il mio compito, dice l'autore da cui traduciamo queste preziose memorie.

Noi non dobbiamo esaminare se per una tale riforma era veramente il tempo; ci basta aver dimostrato ch'essa fu concepita, e che la sua esecuzione fu appiacciata unicamente dall'illustre sovrano, la cui morte tragica cagionò così grande e così legittimo terrore.

## UNA LETTERA AMENA

Il cittadino Cipriani, che decisamente sta per diventar celebre, ha mandato una lettera all'*Intransigent* per raccontare il suo arresto a Rimini. Togliamo da essa i brani seguenti, che sono divertenti assai:

« Avevo ricevuto mandato da parecchi gruppi rivoluzionari italiani ed esteri di rappresentarli al famoso Comizio dei Comizi, che doveva aver luogo a Roma il 27 gennaio. Mi ci recai dunque, e vi giunsi il 25. »

« Ma il Comizio fu rimandato al 10 febbraio. »

« Indignato del poco caso che facevasi dei rappresentanti della rivoluzione italiana, mi ritirai protestando. »

« Stavo per tornarmene via, quando seppi da una sorella che il mio vecchio padre, da me non veduto da ventidue anni, desiderava vedermi. Partii precipitosamente per andare a dargli un'ultimo addio. »

« Ma io aveva fatto i conti senza gli sbirri, giacchè, alle ore 9 di sera alla Stazione della mia città natale, mentre giungeva nel più stretto incognito (*sic*), nell'istante che mettevo il piede fuori del vagono, mi vidi circondato da una squadra di gendarmi accompagnata da un gran numero di soldati, rinforzata da parecchi sbirri, il tutto sotto gli ordini dello stesso sottoprefetto, che aveva sotto i suoi ordini il comandante di gendarmeria e il comandante militare (un colonello). »

« In minor tempo che io non metta a scrivervelo, fui gettato in una vettura e condotto alla Polizia. Ivi fui, come al solito, svaligiato di quanto avevo addosso e chiuso nella torre, da dove vi scrivo, un castello del medio evo, ove fa un freddo tale, che, secondo me, la Siberia deve essere una Caledonia in paragone. »

« Compterò questo quadro dicendovi che sono accusato di diserzione *complicita* e di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, per avere, nel mese di dicembre scorso, fatto spargere e affiggere nella città di Milano un Manifesto sedizioso intitolato: « Agli oppressi d'Italia », il quale aveva per scopo di rovesciare l'attuale stato di cose, eccitando i cittadini ad armarsi un contro l'altro. »

« Sì, certo, io cospiro contro un Governo il cui scopo è l'immortalità, la spoliazione dei proletari italiani. »

« Sì, cospirò finché avrò vita contro un Governo, il quale non ha versato altro sangue che quello dei cittadini. »

Non si vede troppo, osserva il *Temps*, di che cosa possa lagnarsi il cittadino Cipriani. Non lo vediamo neppure noi. A meno che non pretendiamo ora che il Governo immorale gli faccia un'entrata. (*Corr. della Sera*)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. -- I deputati che aderiscono alla proposta del suffragio universale raggiungono la cifra di centoventi.

MILANO, 19. -- Da persona venuta da Roma, e che ebbe occasione d'essere ricevuta in udienza particolare del Re, veniamo a sapere che le LL. MM. verranno a Milano per l'inaugurazione dell'Esposizione con numeroso seguito.

Il Re vuole essere giornalmente informato di tutto ciò che riguarda la Esposizione stessa, e ha ripetutamente soggiunto non dubitare che « Milano farà, come sempre, le cose a dovere. » (*Pungolo*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. -- La *Liberté* dice che i socialisti rivoluzionari si riunirono la sera del 17. La maggior parte delle notabilità del partito assistettero a quella riunione, nella quale si distribuirono dei manifesti che furono affissi sulle pubbliche vie e stracciati dagli agenti.

DANIMARCA, 16. -- Il *Times* ha da Copenaga:

Oggi è stato pubblicato un decreto del ministro dell'interno il quale proibisce l'esportazione del bestiame dallo Zeland e dall'Isola da Annagea e la importazione del bestiame svedese nella Danimarca; queste precauzioni sono state prese a causa dell'esistenza della pleuro-nemona.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo contiene:

R. decreto che cambia la denominazione del comune di Civitella San Sisto, nel comune di Roma, in quella di Bellagra.

R. decreto per l'abrogazione dell'art. 32 del Regolamento per gli ammazzozi pubblici in Pisa.

R. decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile Giorgio Pallavicino Trivulzio.

R. decreto che modifica il ruolo organico per il personale del museo di istruzione e di educazione in Roma. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Comizio Agrario del distretto primo della Provincia di Padova. -- Fu diramata la seguente Circolare.

Padova, li 12 marzo 1881.

Ill.mo Signore!

L'Assemblea generale, statuita dall'art. 20 del vigente Regolamento generale dei Comizi Agrari, avrà luogo nel giorno di Martedì 22 corrente alle ore 12 meridiane, nella Sala del Comizio in via S. Bernardino civico N. 3347.

La S. V. Illustriss. quindi è pregata del cortese di Lei intervento, con avvertenza che, qualora l'adunanza non potesse aver luogo per difetto del numero legale dei Soci, essa si interderà, a termini dell'art. 25 dello Statuto di questo Comizio, prorogata al giorno di Giovedì 31 mese stesso, *fermi l'ora ed il luogo sopra indicati*.

L'ordine del giorno fissato per la seduta è il seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Bilancio Consuntivo del Comizio per l'annata 1880;
3. Nomina di due Revisori dei conti per l'annata 1881 in sostituzione dei cessanti Sigg. Colpi dott. Domenico e Scapin avv. Antonio;
4. Proposta di studi ampelografici nel Distretto, e particolarmente di una Esposizione di viti.
5. Proposta per studiare dei provvedimenti atti a diminuire le cause della pellagra.
6. Distribuzione, fra gli intervenuti all'adunanza, di sementi di cereali, di foraggi e di viti americane resistenti alla fillossera, avute in dono dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio.

### LA DIREZIONE

**Dimostrazione.** Ier sera essendo partita dalle Piazze, attraversava le principali vie della città una folla di persone, accompagnata dalla banda musicale.

Recavano fiacole e bandiere. Si gridava: Viva Garibaldi.

**Commemorazione Marzolo.** -- Ieri 19, anniversario della morte del compianto prof. Marzolo gli studenti dell'Università in buon numero si recarono a deporre una corona sulla tomba dell'illustre defunto.

Alla pia cerimonia assistevano il Rettore dell'Università, il Preside e i professori delle Facoltà Medica e di altre Facoltà; i primari ed i secondari dell'Ospedale civile.

Lesse poche ma sentite parole il sig. Ferruccio Putelli studente del V° corso di medicina; parlarono poi il comm. Emilio Morpurgo, ed il medico primario dott. Alessio.

Fu una splendida attestazione di ricordanza e d'affetto per un uomo che si acquistò veramente diritti e all'una e all'altro.

**Tramway di dramazione Montagnana, Longo, Barbarano, Bassila, Cervarese, Bressola, Padova.**

Ci si comunica:

Ieri alla Divisione II° Municipale invitati dall'assessore Teobaldo cav. Bellini si raccolsero tutti i membri del Comitato che l'Assemblea degli interessati ha scelto per iniziare di concerto col Comitato di Vicenza gli studi per l'eventuale effettuazione di detta linea, e vennero eletti:

a presidente il signor De Benedetti Mattia

a vice-presidente il signor Pacchierotti dott. Gaspare

a segretario il signor Dalla Vecchia Pio

che accettarono, e presero di promuovere ancora entro la ventura settimana una prima intervista al Comitato Vicentino.

Se saranno rose, fioriranno.

Quello che è certo è che se il progetto diverrà economicamente eseguibile, i Comuni interessati e la Provincia non si mostreranno avari, certo di valido concorso ad un'opera che per molte ragioni andrebbe a recare indubbi vantaggi al commercio di questa importante zona della Provincia Padovana colla celerità delle comunicazioni che sarebbero alla portata di tutte le borse.

**Ospizi Marini.** -- Registriamo con piacere alcuni nomi di nuovi sottoscrittori all'associazione degli Ospizi Marini (Comitato di Padova) ed auguriamo, che l'esempio trovi numerosi imitatori per la crescente prosperità della salutare istituzione.

Prof. Achille de Giovanni Socio perpetuo L. 100.-

Sig. Napoleone dottor D'Ancona - Socio ord. per anni 3 L. 5.- all'anno » dott. Francesco nob. Fanzago id.

L. 5.- all'anno » Chiara Morpurgo Sacerdoti id.

L. 5.- id. » Giulia Sacerdoti Musatti id.

L. 5.- id. Prof. Carlo Rosanelli id. » 5.- id.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della *Gazzetta Medica*, Via San Carlo in tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 3 pom.

Sappiamo che i soci perpetui, e i nuovi iscritti soci ordinari saranno quanto prima convocati in adunanza generale.

**Lettera parlamentare.** -- Abbiamo ricevuto una lettera parlamentare, che dobbiamo, per considerazioni di spazio, rimettere a domani.

**Visita poco gradita.** -- Ieri, a un abitante di via S. Anna toccò una visita invero poco gradita.

Nella sua stanza da letto gli accadde di vedere un individuo sospetto, certo entrato là dentro con poco oneste intenzioni.

L'individuo venne arrestato.

**Ragazzi che promettono.**

Ieri, verso le 5 1/2 dopo mezzodi, le Guardie di P. S. trovarono sul Bastione di S. Giovanni alcuni ragazzi che giocavano d'azzardo.

Il maggiore di costoro aveva quattordici anni.

Fu loro sequestrato il corpo del delitto: un mazzo di carte unte e bisunte.

**Marito brutale.** -- In una via piuttosto remota della città, la notte scorsa, un marito avvanzato, maltrattava sulla pubblica via la moglie con certi modi e certe frasi veramente brutali.

Le Guardie lo condussero in caserma a smaltire la sbornia sciagurata.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale**

Per la seconda volta

Due viglietti del Monte di Pietà.

Vari chilogrammi di lana.

Lire centosessanta.

Una chiave.

Per la prima volta

Misura metrica in metallo con diverse chiavi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un mazzo di piccole chiavi.

Un metro.

**Esposizione Nazionale.** -- Nell'imminenza del termine stabilito per l'apertura dell'Esposizione, che deve aver luogo immancabilmente il 1.° maggio, il Comitato deve rivolgere nuovi e più caldi eccitamenti ai signori Espositori affinché si attendano il più scrupolosamente possibile alle epoche stabilite per l'invio dei rispettivi prodotti appartenenti alle diverse classi, anche perchè il soverchio agglomeramento di merci in un ristretto periodo di tempo impedirebbe la sollecita collocazione degli oggetti esposti e potrebbe dare origine a seri inconvenienti.

Si avvertono poi gli Espositori della classe 26 (vini e liquori) che intendono concorrere alla premiazione, che delle bottiglie spedite alla Mostra due saranno ritenute e conservate in apposito locale a disposizione della Giuria, e che a tale uopo quelli, a cui venne nella lettera d'ammissione concesso un numero di bottiglie minore di sei, potranno accrescerle di una o due in modo però da non superare complessivamente il detto numero per ogni qualità di vino o liquore.

Si pregano gli espositori di prender nota che per tutti gli schiarimenti occorribili devono presentarsi all'ufficio di collocamento risiedente al Palazzo della Villa reale entrando per

la porticina del Palazzo stesso a destra dello steccato in via Palestro.

Gli espositori invece di Milano e provincia devono presentarsi per la consegna dei loro oggetti all'Ufficio di ricevimento dall'ultimo cancello dei vecchi Giardini pubblici verso il Corso Venezia e dovranno essere muniti della lettera d'ammissione nonché della polizza di spedizione (Mod. C) vidimata dalla Commissione locale.

Nessuno può accedere all'Esposizione se non per la consegna o collocamento dei propri oggetti.

Le vetrine fornite dagli espositori devono essere ultimate in ogni loro parte e verniciate prima della consegna all'Esposizione.

Il Comitato rende vive e pubbliche grazie al Consiglio Provinciale di Catania, al Consiglio Provinciale di Modena ed al Municipio di Massa Superiore che stanziarono rispettivamente L. 1000, L. 500 e L. 10 a favore dell'Esposizione.

**Condanna.** -- Alla Corte di Assise di Macerata fu trattata la causa contro Oreste Valentini redattore del giornale la *Vedetta*, imputato di oltraggio alla religione cattolica. I giurati avendo ritenuto colpevole, lo Valentini fu condannato a tre mesi di carcere e a 100 lire di multa. Il gerente del giornale su cui pesava la medesima accusa, fu mandato assolto.

(*Gaz. d'Italia*)

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 marzo

NASCITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 0.

MORTI

Uliani Giambattista di Fortunato di anni 3 mesi 4,

Caola Ginevra di Giacomo d'anni 4 mesi 10.

Carraro Germano di Antonio di giorni 11,

Tutti di Padova.

Busatto Giuditta fu Bortolo d'anni 57 villica coniugata di Torreglia.

Miniaci Vincenzo di Pasquale d'anni 21 mesi 2 soldato di fanteria celibe di Cosenza.

## Estrazione del 19 marzo

VENEZIA	1	70	27	43	68
BARI	27	11	62	43	4
FIRENZE	27	22	3	28	47
MILANO	20	57	63	37	87
NAPOLI	77	84	47	20	88
PALERMO	61	68	18	30	32
ROMA	60	46	51	23	34
TORINO	48	52	5	59	39

## TEATRI

### Notizie Artistiche

**Teatro Concordi.** -- Questa sera si riprendono le rappresentazioni dell'*Aida*. -- Nella entrante settimana andrà in scena il *Rigoletto* con la signorina Talia Luò.

**Teatro Garibaldi.** -- Folla grandissima ier sera alla recita della commedia *Maridemo la Putela*.

Domani, lunedì, si replica *Prima el sindaco e po el piovàn* di De Biasio - lavoro che piacque assai. L'autore assisterà alla rappresentazione.

**Società Danielli.** -- Assisteremo l'altra sera ad uno dei più geniali trattamenti musicali che questa Società abbia dato alle famiglie de' suoi soci.

Per non analizzare partitamente tutti i numeri del programma, diremo di quelli che ottennero maggiori applausi.

Citiamo per la prima la signorina Anna Rizzato, artista di canto concittadina, che udivamo per la prima volta. Essa cantò benissimo la romanza: *Pace mio Dio* nella *Forza del Destino* e il duetto del *Simon Boccanegra* col sig. Sertorio. Riscosse pure molti applausi nella scena ed aria: *Addio terra natia*, nell'*Africana*, di cui si chiese il *bis*, sostituito dal bellissimo valtz: *L'estasi* di Arditelli, fuori programma. Ci congratuliamo colla Società Danielli di averci offerto l'opportunità di apprezzare i meriti della signorina Rizzato, alla quale per il buon metodo di canto, per la forza della voce e per la grazia dell'espressione non può mancare un ridente avvenire; e noi glielo auguriamo di tutto cuore.

Un elogio sincero al signor Emilio Sertorio, per la felice interpretazione

data alla bella romanza per baritono del sig. Sonzogno: *Dimmi che m'ami*. Il sig. Carlo Muzzio, allievo dell' egregio maestro Silvio Danieli, ci fece apprezzare la forza della sua voce di basso nell'aria della *Lucrezia Borgta* (*Vieni, la mia vendetta*) e nel duetto del *Ruy-Blas* col sig. Segato. Lo consigliamo però a non trascurare lo studio della modulazione della voce per non perdere l'effetto che può ottenere coi suoi potenti mezzi vocali.

Il sig. Giuseppe Leopardi entusiasmo il pubblico nella difficilissima fantasia per flauto su motivi del *Mosé*, eseguita inappuntabilmente. Il signor Leopardi ci diede così un saggio di ciò che si possa raggiungere collo studio e colla passione anche negli strumenti più difficili.

Chiudiamo con una parola di meritata lode ai signori maestri Danieli e Marchesi che accompagnarono al piano i vari esecutori, e alla Presidenza di quella Società che ci offre di simili graditi trattenimenti F.

**Una lettera di Verdi.** — L'on. sindaco di Roma ha scritto a Giuseppe Verdi, invitandolo a dare la preferenza al teatro Apollo per la prima rappresentazione dell'opera tratta dall'*Otello* di Shakspeare, che assicuravasi l'illustre maestro fosse intento a scrivere. Ecco la risposta del maestro Verdi, che se non è quale l'avremmo desiderata, contiene però notizie e particolari importanti per i nostri lettori: Ill.mo sig. Sindaco, Lusingatissimo dalla domanda che Ella volle farmi, sono dolente doverle rispondere, che mi sarebbe impossibile assumere l'incarico di far rappresentare un'opera nuova nel futuro carnevale all'Apollo di Roma.

Prima di tutto, contrariamente a quanto asseriscono i giornali, dichiaro non essere affatto vero che io abbia ultimato quest'*Otello*, a cui Ella forse volle alludere. Non ne ho scritto una nota!

In secondo luogo, da molti anni io non assumo impegni, né ad epoca fissa, né per qualsiasi teatro.

Per quanto il teatro Apollo risvegli in me gratissimi ricordi, ed Ella, sig. Sindaco, m'invitò a darvi una mia nuova opera, nei termini più cortesi del mondo, io sono dolentissimo di non poter aderire ai suoi desideri. Voglia accettare le mie scuse e credermi con profonda stima Di Lei sig. S. ndaco Dev.mo G. VERDI Milano, 15 marzo 1881.

**MONDO ELEGANTE VENEZIANO** 16 marzo Un invito a casa Albrizzi, vuol dire una festa riuscitissima, in cui la magnificenza, l'arte più squisita, la cortesia, l'amabilità s'uniscono per renderla insuperabile. Il fantastico palazzo Albrizzi a *San' Aponal*, è degno ambiente di quel tipo spiccato e singolare di *dama-artista* ch'è la contessa Elsa Margarit-Albrizzi: quel meraviglioso palazzo, coi suoi stupendi stucchi, coi suoi quadri, coi suoi grandi ritratti, con le raffinatezze del lusso degli avi e del buon gusto e sentimento artistico de' nipoti, tutto messo a piante e a fiori, illuminato sfarzosamente, coi valletti incipriati, dalle magnifiche livree era l'altra sera incantevole e indescrivibile. Per farlo, ci vorrebbero il talento, lo spirito e la grazia infinita della padrona di casa: di quella casa, che, l'altra notte, nessuno voleva più lasciare: alle dieci ci eravamo tutti, quando lasciammo il palazzo Albrizzi, le campane delle cento chiese incominciavano a suonare, e i fanali delle vie e de' canali eran già spenti. E notate, che non ci fu un solo giro di ballo, e che il concerto, direm così, ufficiale, era terminato verso un'ora.

Presero parte al concerto parecchi dei professori del Liceo Benedetto Marcello, di cui la contessa Albrizzi è solerta ispettrice, e il valente professore d'arpa Dubez di Vienna, che avevamo sentito una sera al nostro istituto musicale. Un'improvvisa indisposizione della brava e graziosa signorina Erminia Pucci le impedì di farsi ammirare da quell'eletto pubblico, e fu sostituita, lì per lì, dalla prima donna del Rossini, quella stessa che cantò a Padova, l'estate scorsa, al vostro *Garibaldi*. Essa fu molto applaudita, dovette anzi ripetere il

duetto col Pucci, lavoro bellissimo del presidente del Liceo Marcello, conte Contin, il quale s'ebbe applausi e congratulazioni meritate.

Finito il concerto, signore e signori *sedettero* a cena, preparata con ricchezza, squisitezza e rara eleganza.

Sulla fine, a rallegrare ancor più gli invitati, il professor Rossi lesse una sua poesia in dialetto veneziano, piena di brio, di grazia e di gentilezza, che finiva proponendo un evviva alla padrona di casa. Fu un momento bellissimo: si ricolmarono i calici di *champagne*, si bevve alla salute della contessa Albrizzi, si applaudì allo spiritoso poeta, e la bella compagnia si fece elegantemente gaia e rumorosa.

Il programma del concerto, stampato sopra un artistico e ricco cartoncino, col monogramma e gli stemmi della casa a rilievo, era già stato compiuto; dopo cena si riprese, senza preparativi, a suonare e a cantare, e il concerto improvvisato, non fu meno bello e attraente del primo; ecco perché accennammo innanzi a concerto ufficiale; sappiamo anche noi che la parola è inesatta. In questo, fu eseguito divinamente un pezzo a due arpe dalla contessa Albrizzi e dal Dubez. La contessa Albrizzi, vestita di bianco, con una piuma sul capo, all'arpa, formava un quadro: pareva una di quelle gentili creazioni delle leggende nordiche, una vera apparizione. Figuravate nella magica sala degli stucchi, con quei mirabili genietti, con quelle ninfe agli angoli, con que' grandi ritratti di dame, di guerrieri, di senatori alle pareti; con intorno la baronessa Gerlach, la contessa Marcello, la contessa Cittadella-Valmarana, la contessa Bonaccorsi-Labia, la contessa Papadopoli, la principessa del Montenegro, la principessa Clary, le signorine Zannini, de Rudnay, d' Hellenbach, de Koller, tante altre, belle del pari, elegantissime, piene di gioventù e di vita; e diteci voi, se occorre esser poeti per sentirsi come trasportati in altre regioni; e quanto non debbano esser riconoscenti verso la contessa Albrizzi tutti quelli che hanno il senso dell' arte, e si sentono perciò attratti verso ogni cosa elevata e gentile.

Né basta, ch'è la contessa pur accandisce a cantare, ed eseguì e ripeté un pezzo del *co. Contin*, accompagnata da lui col violino e dal Rossi al piano. Un terzetto celestiale! Suonar poi, nuovamente, il Dubez e l' illustre Bix, riduttore delle opere di Bach, pianista notissimo e celebrato nel mondo musicale. Il Contin, il Frontali, l'Errera, il Giarda e gli altri artisti, non rifiutarono dal porgergli lodi e congratulazioni.

C'eran molte delle nostre signore, ce n'eran parecchie della numerosa e simpatica colonia forestiera, le quali, tornando in patria, diranno che a Venezia non si langue, ma si va avanti, che se i carnevali pubblici non son più quelli d' un tempo (il che avviene a Milano, a Torino, a Parigi, da per tutto), la magnificenza, il buon gusto, l'ospitalità de' veneziani, non son punto scemati, e che le feste e i ricevimenti dati quest' anno dai Giovanni, dai Papadopoli, dalla co. Albrizzi, dai Giustinian e dai Valmarana, per non dire dei balli e ricevimenti minori, furon sempre tali da non temer confronti con le feste più celebrate delle grandi capitali del mondo elegante.

In un'alta lettera, vi parlerò dei preparativi per il congresso internazionale geografico. Anche in questa occasione, tanto solenne, abbiamo fede di farci onore.

**Il dottor Giulio.** BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 19. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,58, 89 73. 1. luglio 91,75, 91,90. I 20 franchi 20,35, 20,37. MILANO 19. Rendita it. 91,85 I 20 franchi 20,36. Sete affari lenti, prezzi contrastati. LIONE, 18 Sete. Trasazioni soddisfatte, prezzi dibattuti.

**Ringraziamento** La famiglia Marzolo sente profondamente il bisogno di ringraziare tutte le persone, che, nel festoso anniversario di ieri, rinnovarono manifestazioni di rimpianto verso la memoria del suo caro perduto; e commossa cerca di esprimere la più viva gratitudine agli studenti, che tributarono tante dimostrazioni di affettuosa ricordanza all' adorata tomba.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Parlamento Italiano

#### XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO  
Presidenza TECCHIO

Seduta del 19 marzo

Il Presidente crede d'interpretare il sentimento dell'intero Senato esprimendo l'indignazione, l'orrore, suscitato dall'annuncio del nefando attentato perpetrato contro l'Imperatore Alessandro II. (*segnò unanimi di adestazione*).

*Caracciolo* si associa alle parole di indignazione pronunziate dal Presidente per l'attentato di Pietroburgo; lo prega d'interessare il ministro per gli esteri a farle pervenire in nome del Senato al Governo russo per mezzo del nostro ambasciatore.

La proposta di Caracciolo è approvata.

*Villa* presenta taluni progetti di legge già votati dalla Camera.

Si approva il progetto di un sussidio di L. 100,000 in favore dei danneggiati del terremoto d'Ischia; si approva il progetto di una nuova dilazione pel pagamento delle imposte dirette in favore dei comuni danneggiati dalle inondazioni ed eruzioni dell'anno passato.

Segue l'adozione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, nonché quello dell'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile discussa ed approvato nell'ultima seduta.

Discussione generale del progetto per l'approvazione dei contratti di rendita e permuta dei beni demaniali per trattativa privata.

Lunedì seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI

Seduta del 19 marzo

Proseguesi la discussione della legge sui provvedimenti pel Municipio di Napoli.

*Della Rocca* giudica inaccettabile il disegno di legge formulato dalla Commissione. Appoggia la controproposta presentata da Fusco e da altri molti, dimostrandola preferibile anche nell'interesse delle finanze dello Stato.

*Nicotera* membro della commissione, crede dover dire perchè egli abbia pienamente dissentito dalla maggioranza di essa; è convinto che le condizioni della città di Napoli riceverebbero dall'attuazione di questa legge un irreparabile detrimento e ne dà le ragioni.

*Incagnoli* esamina la controproposta di Fusco ed altri, la ritiene infelice.

*Plebano* dichiara che voterà in favore del progetto della commissione. Non osa chiedere l'ingerenza del governo, ma reputa necessario di stabilire ormai la responsabilità degli amministratori municipali; propone in questo senso un ordine del giorno.

*De Zerbis* dice di avere sottoscritto pur esso la proposta di modificazione di Fusco, Nicotera e altri ma per motivi diversi da quelli esposti poc'anzi da Nicotera; non crede che il progetto della commissione, come Nicotera volle dimostrare, rechi seco la rovina del Municipio; ritiene anzi che ne sia la salute somministrando l'unico spediente che forse rimanga, per pareggiare il bilancio municipale. Ha però dei gravi difetti per quali appunto egli aderì alla proposta accennata.

Ma soggiunge che qualora, come suppone, essa non fosse approvata, egli voterà per la soluzione proposta dal ministero e dalla commissione. A questo punto l'oratore chiede ed ottiene di rimandare a lunedì il seguito del suo ragionamento.

Il ministro Baccarini prende la parola per dire, in risposta ad osservazioni di Della Rocca ed altri, che da parecchio tempo in qua fra opere già approvate e quelle da approvarsi, la somma destinata al Porto di Napoli oltrepassa 10 milioni di lire e aggiunge che nella convenzione prossima a concludersi con le ferrovie meridionali confida poter includere la cessione dello Stabilimento di Pietrarsa.

Annunciasi infine un'interrogazione di Cavallotti, Saladini, Maiocchi, Fortis, ed altri al ministro incaricato della guerra o per esso al Presidente del Consiglio, intorno alla frequenza degli incidenti spacciatelli, attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Il ministro Cairoli riserverà dire lunedì quando e se risponderà.

(Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. -- In occasione dei Banchetti degli' intransigenti per festeggiare l'anniversario del 18 marzo la polizia arrestò ieri alcuni individui fra cui Torkosoff, capo dei nichilisti a Parigi e David socialista tedesco.

I giornali di Dunquerque pubblicano un rapporto del capitano della nave francese Coralie che imbarcò a Pamplona delle bombe alla Orsini destinate a Pietroburgo.

Il capitano approdando a Dunquerque, intese l'assassinio di Alessandro, allora dichiarò il carico al Console russo.

Novantacinque medici-chirurghi degli ospitali di Parigi protestarono contro il Progetto di espellere le suore dagli ospitali.

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della questione dello scrutinio di lista.

Delle voci di crisi ministeriale vennero sparse dopo il Consiglio, ma finora non sono confermate.

Cazot, Costanz e Farre partigiani dello scrutinio di lista, vorrebbero che il governo non intervenisse nella discussione della Camera. Credesi che il Gabinetto prenderà una decisione lunedì o martedì.

COSTANTINOPOLI, 19. -- Assicurasi che la Porta, dietro suggestione d'un ambasciatore, propone un tracciato che comprende nella Tassaglia la linea pel Peneo con Larissa, Tricala e Volo, nulla nell'Epiro, eccettuata una località in un punto in faccia a Prevesa.

La non cessione dell'Epiro, compendiosamente colla cessione di Candia.

**R. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA  
20 Marzo 1881

A mezzodì vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 31  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 58

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	764,4	761,2	760,8
Term. centigr.	+8°,6	+16°,4	+9°,2
Tens. del vapor acqueo.	6,47	7,09	7,24
Umidità relat.	77	51	84
Direz. del vento	N	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento.	2	3	5
Stato del cielo	nuvoloso quasi sereno		
Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20	Temperatura massima = +16°,4		
	» minima = +5°,4		

## CORRIERE DELLA SERA

20 marzo

LA CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Secondo le proposte della relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale, la provincia di Padova, divisa in due Collegi: Padova primo con capoluogo in Padova, Padova secondo con capoluogo in Este, eleggerebbe sei deputati. Secondo il progetto ministeriale ne avrebbe eletto sette.

La Commissione dichiara capiluoghi di sezione del primo Collegio i Comuni di Padova, Abano, Borgoricco, Campo d'Arsego, Camposampiero, Campo San Martino, Cittadella, Limena, Maserà, Mestrino, Noventa, Ponte San Nicolò, Piombino Dese, Saccolongo, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro Engù.

Del secondo Collegio (Este) sarebbero capiluoghi di sezione elettorale i Comuni di Este, Anguillara, Battaglia, Brugine, Conselve, Correzzola, Legnaro,

Magliadino, Masi, Monselice, Montagnana, Piove, Sant'Urbano, Stanghella, Teolo, Urbana, Vighizzolo e Vo.

Il primo Collegio di Padova ha il num. 85, il secondo il num. 86 nella circoscrizione di tutto il regno, comprendente 135 Collegi.

## Esposizione Universale a Roma 1885 1886

Si è costituito il Comitato centrale per l'esposizione universale di Roma negli anni 1885-1886. Esso è così composto:

Presidente onorario S. A. R. il duca d'Aosta.

Presidente effettivo: il principe don Placido Gabrielli.

Membri i commendatori ingegnere Gioia, Allievi, La Porta, Pericoli, Armellini, fl. di sindaco e conte Emanuele Borromeo, questore della Camera dei deputati. (*Gazz. d'Italia*)

## NOTIZIE MILITARI

**Il ministro della Guerra.**

Persiste nei circoli politici e militari la voce che il portafoglio della guerra sia stato offerto al tenente generale Bertolè-Viale.

Nulla vi sarebbe però finora di definitivo.

Trovansi in questi giorni in Roma il Tenente Generale Pallavicini di Priola, comandante il 10 Corpo d'armata. (*Esercito*).

## DISPACCI PRIVATI

Varsavia, 18.

Venne sequestrata presso questa stazione ferroviaria una cassa contenente opuscoli socialisti provenienti dalla Svizzera.

## ULTIMI DISPACCI

COPENAGHEN, 20. -- Il redattore di un giornale socialista dietro domanda del ministro russo venne arrestato e processato per avere oltraggiato il Governo russo.

## Telegrammi delle Borse

**Vienna**

	18	19
Obblig. dello Stato 50/0	73,40	73,40
Prestito Nazionale . . . .	75.	75,05
Prestito 1860 con lott. . . .	129,75	129,50
Azioni della Banca . . . .	810.	805.
Azioni di Credito Mob. . . .	288.	288,40
Argento	—	—
Londra . . . . .	117,65	117,55
Zecchini Imperiali . . . .	5,54	5,53
Pezzi da 20 franchi . . . .	9,30 1/2	9,30

**Parigi**

	90,65	90,70
Rendita italiana . . . . .	90,65	90,70
Rendita francese . . . . .	84.	84,05

**Milano**

	91,95	91,95
Rendita . . . . .	91,95	91,95
Oro . . . . .	20,40	20,34
Londra . . . . .	25,48	25,51
Francia . . . . .	101,15	101,35

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

**CIRILLO PAVAN**

CHIRURGO DENTISTA approvato nella R. Università di BOLOGNA

**AVVERTE**

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie. 2-152

In Castelfranco Veneto

PROVINCIA DI TREVISO

D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cedendo i capitali che vi si trovano, verso pagamenti rateali e garantiti.

Per le trattative rivolgersi al sig. **Bianchi Giuseppe** di Camposampiero. 2-153

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA E VENEZIA

**Assemblea generale.**

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione e Signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 11 aprile p. v. alle 1 pom.

L'Assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Venezia nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello e tratterà e delibererà sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione per la gestione 1880.

2. Relazione dei Censori.

3. Approvazione del Bilancio.

4. Nomina di 12 consiglieri d'amministrazione, 11 dei quali scadenti di carica per compiuto biennio, e in sostituzione del defunto signor cavaliere Giacobbe Trieste.

5. Nomina di 3 censori.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 1 aprile.

a Padova (prezzo le Sedi della Banca Veneta)

» Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Venezia 11 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

G. GIOVANELLI

**Estratto dello Statuto Sociale**

Art. 16. L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore, dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero della sue Azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 3 voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'Assemblea generale è legalmente costituita; quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentano almeno la quinta parte delle azioni emesse. 2-143

## Alessandro Michieli

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

**Thibet** nero da L. 1,50 a L. 5 al metro.

**Faille** nero alto 80/100 da L. 4,50 a L. 5,50 al metro.

**Spomignon** nero alto 80/100 da Lire 2 a L. 5,50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

**L. 7,50, 8,50, 9,50**

**AL TAGLIO**

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da .4 sino L. 24 al metro. 29-5

## D'affittare

pel 7 Aprile prossimo CASINO

in Via Rogati, N. 2229.

91-1 2

## MASSARETTI ANTONIO

CALLISTA

OPERATORE D'UNGHE INCARNATE

RECAPITI

Via S. Bartolo N. 3236 — e alla R. Farmacia *Pianeri-Mauro* vicino l'Università. 5-149

## Cura per le ERNI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

## NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

## SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. -- Si rappresenta l'Opera-Ballo del cav. G. Verdi: *AIDA* - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica Compagnia veneta di A. Moronin, rappresenta: *Goldoni e le sue commedie nove* - Ore 8.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA  
MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Ricami** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 44-138

**Si trova a Padova**  
L'ORTOPEDICO SPECIALISTA  
**Signor G. GOLFETTO di Milano**

**LE ERNIE** anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del nuovo **Cinto Meccanico - Anatomico a Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista G. GOLFETTO di Milano; il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurgi, da un apparecchio colla salute e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso GOLFETTO a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assistito di tale sistema di Cinto Ernarico e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi.  
PADOVA, Via Leoncino N. 945, Piano II a sinistra vicino all'Albergo delle Animate. Riceve tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. fino al 26 corrente Marzo. 8-127

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 11-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PLANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**ELETTORI E  
BREVI RICORDI  
DI  
LUIGI CAV. MORONDI  
PREZZO CENT.**

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—  
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—  
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. „ 1.50  
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. III.: Immersione. Padova 1880. „ 8.—  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 „ 10.—  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—  
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—  
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. „ 6.—

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.
misto 3,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	„ 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarzere . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . .	6,15 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella . . .	6,26 9,29 3,03 7,52
„ 9,3 a.	10,15 a.	„ 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte .	6,38 9,44 3,22 8,4
„ 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte .	6,17 9,19 2,59 7,43	Camposampiero .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	„ 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella . . .	6,30 9,31 3, 5,7,54	S. Giorgio delle Per.	7,05 10,13 3,57 8,31
„ 6,14 a.	7,10 a.	„ 6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	Vigodarzere . .	7,12 10,20 4, 5,8 30
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Cittadella . . .	6,59 9,57 3,40 8,17	Campodarzere .	7,21 10,30 4,17 8,49
„ 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . . . .	7, 5,10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . .	7,32 10,41 4,31 9,2
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,36	Padova . . . . .	7,42 10,51 4,43 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	misto omn. misto misto	misto omn. misto misto	misto omn. misto misto
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,20 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . . . .	— 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gd .	5,59 8,57 2,34 7,19
„ 10,40 a.	2,35 p.	„ 9,25 a.	12,54 p.	Istrana . . . . .	5,35 8,52 1,64 6,55	Carmignano . .	6, 7 9, 7,2 4,2 7,29
„ 4,24 p.	8,28 a.	„ 4,56 p.	6,54 a.	Albaredo . . . .	— 9, 3,2 10,7,11	Fonfania . . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . .	6, 4,9,15 2,29 7,28	Cittadella . . .	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	Cittadella . . .	6,37 9,38 3,20 8,3
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto	omn. ant. omn. misto	omn. ant. omn. misto	omn. ant. omn. misto
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . . .	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,55 a.	„ 10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . . . .	6, 2 9,37 5,52	Dueville . . . .	8,15 3,26 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8,22
„ 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,06 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto omn.	misto misto misto misto	misto misto misto misto	misto misto misto misto
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 8,10 7,40	Vittorio . . . .	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . . .	8, 1, 8,6, 36 8, 6	Conegliano . .	7, 9, 11,29 5,44 7, -
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

**TRATTATO  
di Idraulica Pratica**  
PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**di Giacomo Collina**

VOLUME I  
**El moroso dela nona • Le barufe in famiglia**  
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una famiglia in rovina**  
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III  
**La chitara del papà • Mia fia**  
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**

**Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione**

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.      Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.      Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**SANTINI prof. G.**

**Tavole "Logaritmi"**  
PRESENTATE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Premiata Tip. Sacchetto

**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni  
Prezzo L. 7

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPIGRAFI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOM.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.